

## POLIZIA DELL'AEROPORTO

# Uffici lillipuziani e toilette condivise con i passeggeri in arrivo



## Il sindacato protesta

**RIMINI** Uffici stretti e bagni condivisi con i passeggeri dell'aeroporto. E' la situazione logistica in cui si ritrovano a prestare servizio gli agenti della polizia di frontiera dell'aeroporto di Rimini. A denunciarlo è il sindacato autonomo di polizia, che spiega in una nota il disagio patito dal personale di Polizia in servizio presso l'Ufficio di Polizia di Frontiera aerea e marittima dell'aeroporto F. Fellini di Rimini-Miramare.

“In particolare si rappresenta il grave stato di degrado in cui sono costretti a lavorare i poliziotti. I locali, mesi a disposizione dalla società di gestione sono angusti e malsani, con fili elettrici scoperti a vista, stanze di 2 metri per 2 dove sono state dove lavorano 2 persone. Uffici talmente piccoli che per aprire cassetti delle rispettive scrivanie devono alzarsi e spostare le sedie.

Inoltre, a seguito di lavori in corso, già in opera da diverso tempo presso l'aeroporto i lo-

cali sono stati ristretti di alcune decine di metri quadri. Basti pensare che i bagni da utilizzare per il personale in servizio sono gli stessi dei passeggeri in arrivo, dovendo nel contesto uscire dall'ufficio per accedervi.

Ci auguriamo che nei prossimi giorni, la società di gestione “Aeradria” effettui una valutazione attenta sulla disponibilità dei locali da concedere all'Ufficio di Polizia di Frontiera in modo tale da poter garantire un efficiente servizio per il controllo dei passeggeri e per le altre attività per la quale questa specialità viene demandata”.

nei giorni scorsi il segretario provinciale Tiziano Scarpellini, insieme al segretario nazionale Stefano Paoloni, dietro sollecitazione del personale di polizia in servizio hanno effettuato un sopralluogo, riscontrando l'effettivo disagio patito da questi e hanno anticipato di non voler mettere a tacere la situazione.



La denuncia del **Sap**: i locali nel mirino sono della **polizia** di frontiera all'aeroporto Fellini di Rimini

# «Si lavora in uffici malsani»

## Sopralluogo ieri dei sindacati: «Il disagio è effettivo»

**RIMINI.** Uffici angusti e malsani: sono quelli che ospitano gli agenti di polizia di frontiera all'aeroporto Fellini di Rimini secondo quanto denunciato dal **Sap**, il sindacato autonomo di **polizia**. Ieri il segretario provinciale Tiziano Scarpellini, insieme al segretario nazionale Stefano Paoloni, dietro sollecitazione del personale di **polizia** in servizio presso l'ufficio di polizia di frontiera aerea e marittima, ha effettuato un sopralluogo, «riscontrando l'effettivo disagio patito dal personale».

«In particolare - spiega Scarpellini - abbiamo evidenziato il grave stato di degrado in cui sono costretti a lavorare i poliziotti. I locali, messi a disposizione dalla società di gestione aeroportuale sono angusti e malsani, con fili elettrici scoperti a vista, stanze di 2 metri per 2 dove sono state dove lavorano due persone. Uffici talmente piccoli che per aprire cassette delle rispettive scrivanie devo-

no alzarsi e spostare le sedie».

«Inoltre - spiega ancora il segretario provinciale del **Sap** - a seguito di lavori in corso, già in opera da diverso tempo presso l'aeroporto, i locali sono stati ristretti di alcune decine di metri quadri. Basti pensare che i bagni da utilizzare per il personale in servizio sono gli stessi dei passeggeri in arrivo, e per accedervi occorre uscire dall'ufficio».

Il **Sap** si rivolge dunque ad Aeradria, augurandosi che «nei prossimi giorni effettui una valutazione attenta sulla disponibilità dei locali da concedere all'ufficio di **polizia** di frontiera in modo tale da poter garantire un efficiente servizio per il controllo dei passeggeri e per le altre attività di **polizia**. In mancanza di opportuni provvedimenti idonei - annuncia Scarpellini - provvederemo ad attuare una serie di iniziative volte alla tutela del personale sui luoghi di lavoro».



**Polizia** all'aeroporto Fellini di Rimini

